

Contrastato successo del torinese sul Venezia allo Stadio

Bercellino (due reti) decide per la Juventus: 2-1

Per uno scontro Zigoni-Cappelli al 36° della ripresa

Un disastro rigore apre la strada ai bianconeri

Il difensore ha realizzato il «penalty» e tre minuti dopo ha ottenuto il goal della vittoria - Per i neroverdi aveva segnato Mencacci al 30' del primo tempo - Ancora una volta l'arbitro sfavorevole ai veneziani - Due pali dei bianconeri



Bercellino (a destra) è intervenuto sul calcio d'angolo battuto da Cinesinho mandando la palla nella rete di Vincenti. E' il goal della vittoria (F. Molise)

Con la vittoria di ieri sul Venezia per 2 a 1, e grazie al contemporaneo pareggio dell'Inter a San Siro con la Lazio, la Juventus è riuscita a ridurre a tre punti il distacco dai nerazzurri capitolini. In vista del confronto diretto del 7 maggio fra le squadre del duce Herrera, la giornata è stata quindi favorevole ai bianconeri, ma dopo questo occorre dire subito che la Venezia non meritava di perdere, e che la partita è stata «crominata» dall'arbitraggio del giudice Marengo, il quale sul punteggio di uno a zero a favore dei neroverdi, a soli nove minuti dal termine, ha punito un intervento di Cappelli su Zigoni con un rigore davvero discutibile. Il penalty è stato realizzato da Bercellino, che ha così pareggiato la rete messa a segno da Mencacci all'8. minuto del primo tempo; nel finale, poi, con il Venezia comprensibilmente demoralizzato, Bercellino — bravissimo — ha saputo sostituire agli incerti attaccanti ed ottenere, al 36°, il goal della sofferta vittoria bianconera con un tocco preciso fra pelo e postore.

La sconfitta ha definitivamente condannato il Venezia alla retrocessione, ma la scelta neroverdi ricadrà lungo quanto la costata nel giro di una settimana, affrontare le due «grandi» del campionato nella stagione 1966-67. Due domini or sono, a S. Elena, i veneziani avevano raggiunto due volte l'Inter, ma la terza rimonta (sul 2 a 3) è stata loro impedita dalla decisione dell'arbitro Stendella; ieri a Torino di nuovo il direttore di gara ha avuto un peso determinante sulla sconfitta dei lagunari. Il signor Marengo ha sbagliato almeno in tre occasioni, al 25' del primo tempo, ha decretato una semplice punizione dal limite per un fallo da rigore commesso da Cappelli su Zigoni un metro dentro l'area verso il corner; al 31' ha lasciato in campo Menichelli autore di una grave scorrettezza in ragione ad un fallo del diretto avversario Mancini; nel finale, poi, ha concesso il penalty per un intervento più sfortunato che falloso di Cappelli sullo stesso Zigoni. L'attaccante difendeva la palla, voltando la schiena al difensore, questi ha allungato una gamba per allontanare la sfera urtando il bianconero, che è rovinato a terra al momento giusto.

Il Venezia non meritava di vedere decretata la sua retrocessione in serie B in due gare così contrastate; con uomini di non grande valore (ieri mancavano ancora Benitez e Ferruccio Masolo) il trainer Segato ha compiuto il piccolo miracolo di presentarsi in campo un'ultima volta con un'intelligenza, che segue uno schema semplice ed efficace.

Il pericoloso Bertogna, il caparbio Manfredini e la difesa in blocco ieri sono piaciuti: la squadra, pur lottando per sfuggire alla retrocessione, non si è chiusa in difesa dello zero a zero ma ha colto tutte le occasioni per puntarla in avanti, anche quando si è trovata in vantaggio di una rete, ed avrebbe avuto tutte le ragioni di limitarsi a fare muro davanti a Vincenti. Sino a sabato, Segato era riuscito a galvanizzare i suoi giocatori, convincendoli che la salvezza era ancora possibile, ma da ieri sera il trainer non ha più argomenti validi. Ormai il Venezia ha un piede in serie B, proprio dopo aver disputato le sue due migliori gare della stagione.

La Juventus era reduce da due sconfitte, a Bologna in campionato ed a Zagabria in Coppa della Pire, ed è quindi comprensibile che i bianconeri siano apparsi molto nervosi, e che — in particolare — la gara per loro si sia fatta difficilissima dopo la rete dei veneziani. I Juventusini si trovano sempre a disagio quando debbono rimontare, ma nell'occasione i soliti affannamenti erano aggravati dalla particolare situazione psicologica dei giocatori: una terza sconfitta, in otto giorni, avrebbe reso grave la situazione. Ancora una volta l'attacco non ha segnato, dopo essere rimasto a secco nelle ultime due gare; è occorsa tutta la potenza del magnifico Bercellino per capovolgere il risultato.

Le tre punte — Stacchini, Zigoni e Menichelli — si sono battute con animo contro avversari decisi ed assidui nelle marcature, ma non hanno avuto sufficiente appoggio da parte del centrocampista. Leoncini, Del Sol e Cinesinho hanno perso il confronto con i diretti avversari nella zona più importante del terreno, e tutta la squadra ha avuto un po' di difficoltà a far dimenticare Bologna e Zagabria. Il Venezia era bloccato nella sua metà campo e già al 6' minuto, con un violento tiro finito a lato di poco, Salvatore sfiora la marcatura. Due minuti dopo, su corner di Cinesinho, si prova Stacchini ma Vincenti respingeva: la palla finiva a Menichelli che tentava la sua mossa, sbagliando però nettamente bersaglio. Al 25' si verificava il fallo di Cappelli su Zigoni non rilevato dall'arbitro, quindi il Venezia riusciva ad interrompere la pressione juventina con alcuni contropiede, che si facevano via via più pericolosi. Herberto variava due o tre volte le marcature (Salvadore prima su Bertogna e poi su Manfredini, Gori prima su Mencacci e poi su Bertogna), nella speranza di poter liberare qualche difensore a sostegno del centrocampista, ma alla mezz'ora erano gli ospiti ad andare in vantaggio.

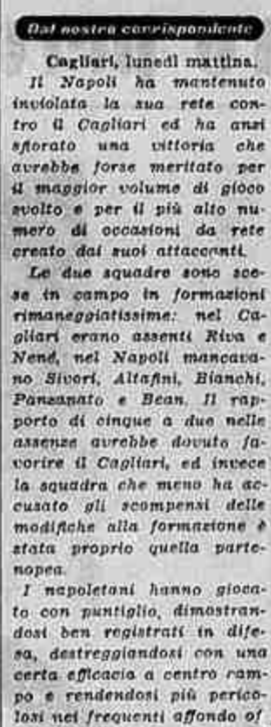
Manfredini controllava il pallone a centro campo, quindi scattava verso Anzolin e superati due difensori — tirava con violenza appena entrato nell'area: il portiere bianconero ribatteva il pallone, ma il rimbalzo era colto da Mencacci che infilava la palla con un altro secco tiro. Trascorrevano un minuto e Mancini commetteva un fallo su Menichelli, l'ultimo di una serie di duri scontri fra i due: l'attaccante reagiva male, colpendo l'avversario in reazione e stendendolo a terra. Al 33' Zigoni sfiora il goal con un tiro di poco a lato al termine di una bella punteria di Del Sol, ed il tempo

si chiudeva con un bel colpo di testa di Cinesinho, parato a terra da Vincenti. In apertura di ripresa, la Juventus non aveva fortuna, ma una deviazione di testa di Menichelli rimbalzava contro la parte superiore della traversa e finiva sul fondo, quindi Stacchini non riusciva ad agganciare in tempo un passaggio di Del Sol. Al 15' l'attivissimo Bertogna impegnava Anzolin con una acrobatica rovesciata che si chiudeva con un bel colpo di testa di Cinesinho, parato a terra da Vincenti. In apertura di ripresa, la Juventus non aveva fortuna, ma una deviazione di testa di Menichelli rimbalzava contro la parte superiore della traversa e finiva sul fondo, quindi Stacchini non riusciva ad agganciare in tempo un passaggio di Del Sol. Al 15' l'attivissimo Bertogna impegnava Anzolin con una acrobatica rovesciata che si chiudeva con un bel colpo di testa di Cinesinho, parato a terra da Vincenti.

Anche se mancavano Sivori e Altafini

Il Napoli a Cagliari sfiora il successo: 0-0

In quattro o cinque occasioni i sardi hanno corso il rischio di capitolare. La squadra rossoblu ha perso lo slancio - Forse, i recenti dissidi economici tra giocatori e dirigenti hanno in fluito negativamente sul rendimento



Longoni (a destra) respinge la palla sfuggita a Raginato

Cagliari, lunedì mattina. Il Napoli ha mantenuto inalterata la sua rete contro il Cagliari ed ha anzi sfiorato una vittoria che avrebbe forse meritato per il maggior volume di gioco svolto e per il più alto numero di occasioni da rete creato dai suoi attaccanti. Le due squadre sono scese in campo in formazioni rimangiate, nel Cagliari erano assenti Riva e Neri, nel Napoli mancavano Sivori, Altafini, Bianchi, Panunzi e Dea. Il rapporto di cinque a due nelle occasioni avrebbe dovuto favorire il Cagliari, ed invece la squadra che meno ha accusato gli scompensi delle modifiche alla formazione è stata proprio quella partenopea.

I napoletani hanno giocato con puntiglio, dimostrando ben registrati in difesa, destreggiandosi con una certa efficacia a centro campo e rendendosi più pericolosi nei frequenti affondi offensivi. È stato proprio il Napoli a sfiorare più volte il goal, soprattutto nel primo tempo, e almeno in quattro cinque occasioni su tiro di Ossi, Juliano e Montefusco, la rete sarda è stata sul punto di capitolare.

Il Cagliari si è particolarmente ripreso nel secondo tempo, tuttavia mai ha dato l'impressione di spingere a fondo. La squadra sarda non lotta più con lo slancio che l'aveva distinta: fino a qualche settimana fa, la sua sicurezza in classifica è inamovibile una dei motivi che attenuano la volontà di vittoria in questo finale di campionato. Inoltre, c'è da aggiungere che il recente dissidio sorto tra i giocatori e la società, che ha considerato la squadra rivale di natura economica ha contribuito a smuovere il rendimento di quella che si era un tempo la squadra di Bruno Perucca.

Arbitro: Marengo di Chiavari. Reti: 1 tempo, al 30' Mencacci (V.); 2 tempo, al 39' Bercellino (J.).

te, ma si riportavano sotto i bianconeri ad al 23' Leoncini, dal limite dell'area, mandava la palla a picchiare contro la faccia esterna del montante, quasi all'incrocio del palo. Parva davvero finita per la Juventus, poi in tre minuti — con le staffate di Bercellino su rigore e su azione al 36' ed al 39' — il risultato veniva capovoltato. Nuove speranze per i bianconeri, nella lotta con l'Inter, e definitiva condanna per i neroverdi.

Il Bologna vince (2-0) a Brescia

Grave intervento chirurgico al mediano del Napoli Bianchi

Appendicite acuta e peritonite - Prognosi riservata



Longoni (a destra) respinge la palla sfuggita a Raginato

Brescia, lunedì mattina. Il Bologna, confermando il suo attuale stato di grazia, è passato sul terreno del Brescia (2-0) con pieno diritto. Tuttavia, fino a ripresa inoltrata, l'impressione era che le squadre terminassero a reti inviolate, perché i due portieri per tutto quel periodo non avevano dovuto prodigarsi con eccessivo impegno, in quanto pochi erano stati i palloni arrivati fino a loro. È accaduto però che quando il portiere bresciano è stato impegnato per la prima volta, ha dovuto capitolare. Ciò si è verificato al 12' della ripresa, Paganelli, scorse verso Bulgarelli, che arrivava dalla destra, non riusciva ad anticiparlo, e siccome la mezzala bolognese poteva far convergere al centro il pallone e imboccare Turra che non aveva difficoltà a mandarlo allo goal di Broto.

Il Bologna non ha certo fatto per accaparrarsi l'intera posta, anche per il compromesso agonistico del Brescia dopo la prima rete. Forte è ben restata la speranza la difesa rossoblu per cui la volenterosa prestazione di Troja e Cordova è stata felicemente neutralizzata.

Brescia: Broto; 30', Paganelli; 30', Rizzolini; Vastini; 30', Sestini; 30', Troja; Cordova, Vanzini. Bologna: Vavassori; Rovera; Ardizzone; Timburus; Janich; Purlanis; Turra; Bulgarelli; Vastola; Haller; Pascutti. Arbitro: Genel.

ROMA, lunedì mattina. La gara tra Roma e Foggia si è conclusa a reti inviolate con soddisfazione per i padroni di casa e dispetto per gli ospiti. Novanta minuti da dimenticare: della Roma ci sarebbe da ripetere ciò che è stato detto già in occasione delle sue ultime prestazioni, i vari reparti sono legati tra loro e la compagine sembra mancare di quel minimo di coesione necessaria per costituire un'unità. Inoltre, ieri la mancanza di Pelrò, Colausig e Schütz non ha davvero migliorato la situazione.

Arbitro: Motta, di Monza. \*Mantova-Lanerosi 2-0. Il Mantova ha ottenuto contro il Venezia una vittoria (2-0) che dovrebbe metterlo al sicuro per il campionato. Il Venezia una vittoria (2-0) che dovrebbe metterlo al sicuro per il campionato. Il Venezia una vittoria (2-0) che dovrebbe metterlo al sicuro per il campionato.

L'Istituto Geografico De Agostini annuncia IL MILIONE libro dell'anno

AVETE COLLEZIONATO LA PRIMA EDIZIONE DE "IL MILIONE"? Questo nuovo volume di aggiornamento, che segue quello pubblicato nel 1966, affiancandosi alla Vostra enciclopedia, prezioso strumento di consultazione, ne conserverà anche le caratteristiche di attualità.

A TUTTI IL MILIONE 1967 LIBRO DELL'ANNO OFFRE una panoramica attuale e obiettiva della situazione mondiale, attraverso la testimonianza sistematica dei fatti importanti accaduti nel corso dell'ultimo anno. Affrettatevi a prenotare la Vostra copia, direttamente con la casa editrice o, se preferite, presso la Vostra libreria.

Desidero acquistare IL MILIONE 1967 libro dell'anno. Il pagamento verrà effettuato: con contante di L. 5.000 al ricevimento del volume. oppure in 5 rate mensili consecutive di L. 1.000 ciascuna, che verserò a V. richiesta.

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_